

# Cultura

CULTURASPETTACOLI@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it

*C'era una volta Twitter*  
*L'architettura è adattarsi*  
*delle forme a forze contrarie*

JOHN RUSKIN

## Bibliosteria, cultura conviviale

**Corna Imagna.** Oggi l'inaugurazione di Ca' Berizzi, antico palazzo restaurato. Sarà un centro di incontri, letture, dibattiti grazie al progetto di Cesare Rota Nodari

PINO CAPELLINI

Era un labirinto di ambienti devastati dal tempo e dall'incuria, dove vandali e ladri avevano imperversato portando via di tutto: davanzali, pietre dei camini, vecchie porte. Adesso è un piacere visitare la parte di Ca' Berizzi che è stata recuperata grazie al restauro portato a termine su progetto dell'architetto Cesare Rota Rodari, che ne ha seguita l'esecuzione con «amorevole cura». Per l'antica dimora dai tetti in piode, le robuste travi a vista, le pietre ben squadrate, il cui complesso monumentale spicca a non molta distanza dall'abitato di Corna Imagna, oggi incomincia una nuova vita.

Le prime luci erano state accese l'anno scorso con l'inaugurazione della biblioteca dedicata a Costantino Locatelli, dove sono custoditi importanti fondi librari e archivistici. Stavano ancora sistemando i volumi negli scaffali e già partiva la seconda parte del programma messo a punto dal Centro Studi Valle Imagna. E quale sia l'importanza, il valore e la qualità dell'intervento lo si potrà constatare oggi quando, alle 18, il complesso monumentale verrà inaugurato e aperto al pubblico.

Ma non sarà solo un restauro esemplare quello che viene proposto all'attenzione. Il cuore di tutta l'operazione è il Centro di animazione culturale e di promozione dell'accoglienza nello spazio rurale che diventerà un punto fermo per tutta la valle, e non solo per questa. Sottolinea il direttore del Centro Studi Antonio Carminati presentando la pubblicazione «Ca' Berizzi - Tappe di un restauro conservativo» curata da Cesare Rota Nodari e che sarà distribuita per l'occasione: «L'iniziativa intende sostenere un processo di interventi concreti in grado di generare nuove forme di socialità e di economia del territorio. Il recupero fine a sé stesso, del resto, non produrrebbe alcun risultato sul piano della costruzione di azioni reali di cambiamento e di sviluppo. Stimoli culturali, territoriali ed economici concorrono nel definire e sperimentare strumenti e percorsi innovativi di rigenerazione comunitaria in grado di coniugare esperienze passate con nuove prospettive di progresso».

È una risposta alla grave crisi del mondo della montagna, delle sue comunità e delle sue strutture sociali. Il progetto del Centro Studi ha già mostrato aspetti positivi da mettere l'uno accanto all'altro in vista del futuro. L'inaugurazione - aggiunge Carminati - «costituisce un'ottima occasione per fare il punto della situazione e riflette-



L'interno della «bibliosteria» di Ca' Berizzi, biblioteca e osteria, cultura della parola e dei sapori



Uno scorcio della Ca' Berizzi, vista dall'esterno

re su quanto è stato realizzato, in relazione agli obiettivi perseguiti e alle attese di programma».

Del successo dell'Antica Locanda Roncaglia e dell'esemplare recupero di un settore dell'omonimo complesso medievale si è già riferito in più occasioni. L'attenzione ora si sposta su Ca' Berizzi con l'innovativa proposta della bibliosteria il cui punto focale è sì la biblioteca storica, ma la presenza dei libri non è fine a sé stessa o un valore aggiunto. Alle sale che offrono suggestivi spazi per la ristorazione (con la bella stagione è utilizzabile anche la corte interna), si aggiungono quattro camere per il pernottamento e an-

nessi ambienti per il soggiorno, una sala convegni e locali di servizio. Si potrà pranzare e cenare grazie alla moderna cucina, ci saranno occasioni di incontro, si potrà studiare, consultare opere d'ogni genere o più semplicemente passare un po' di tempo alternando buone letture a escursioni alla scoperta del territorio.

L'incontro con il libro avviato con la biblioteca storica, proseguirà in ciascuna delle camere dotate di comodi scaffali destinati ai volumi. Un'idea veramente originale. In questi ambienti, oltre a confortevoli letti e armadi, gli ospiti avranno a disposizione una raccolta diversa: Camera Pepi Merisio (il



Libri anche nelle camere

grande fotografo che in decine e decine di opere ha documentato città, monumenti, borghi, ambienti, bellezze di ogni regione d'Italia), Camera Jaca Book (destinata alle pubblicazioni della nota casa editrice), Camera Louis Frosio (musica) e Camera Montagna (che raccoglie libri, locali e non, con argomento alpinismo, tradizioni e cultura della montagna). È stato messo a punto un regolamento preciso per evitare guasti e dispersioni.

Una iniziativa molto originale, unica crediamo, che abbina soggiorno, ristorazione e cultura. E si incomincerà subito sulla base di un programma di eventi il cui calendario, messo a punto

dal Centro Studi, è già stato stesso fino all'autunno prossimo. Oggi, nel contesto dell'inaugurazione, verrà presentata al pubblico una mostra sull'edilizia rurale tradizionale della valle realizzata da tre scuole di Bergamo: l'istituto Giacomo Quarenghi per geometri, la Scuola edile e il liceo artistico Manzù. Gli studenti, accompagnati dagli insegnanti, hanno studiato le caratteristiche di tre fabbricati (Locanda Roncaglia, la Casa dello stracchino a Finiletti e Ca' Berizzi) allestendo, con il coordinamento di Fabrizio Fasolini, architetto, trenta pannelli di grande formato che saranno esposti fino a settembre.

Subito dopo il primo incontro con un personaggio: venerdì 3 sera, cena con l'ospite. Ci si siederà a tavola con un personaggio molto noto del mondo del calcio: il celebre arbitro Paolo Casarini. E poi il pomeriggio di martedì 7 giugno un corso su «Progettare il restauro», il giorno dopo cena con Archimedia e i sindaci della valle. Quindi presentazione di libri, cineforum sul mondo dell'emigrazione, cena a tema per incontrare culture e piatti di altri Paesi: dalla Francia al Canada, al Belgio, al Brasile, all'Argentina. E letture, lezioni di acquerello, musica, canti, tradizioni, come cena e falò in occasione della festa della Cornabusa, lezioni sul dialetto della valle Imagna.

Una nuova stagione per Ca' Berizzi, i cui frutti si vedranno in futuro, dal punto di vista culturale, sociale e anche economico, puntando allo sviluppo del territorio e del suo patrimonio, protagonisti soprattutto i giovani ai quali, attraverso la cooperativa Hg80, è affidata la gestione. Ospitalità, buona cucina, cultura, studio, incontro: una formula che ha richiamato anche l'attenzione di numerosi sponsor e che stanno contribuendo alla crescita del progetto.

Ca' Berizzi si trova lungo il tracciato di antichi percorsi che un tempo collegavano comunità anche lontane. Da qui passerà la Strada dello stracchino dove l'escursionista incontrerà altre occasioni di sosta e di soggiorno. Il progetto è in corso di sviluppo per unire quattro vallate prealpine (Imagna, Taleggio, Brembilla, Valsassina) sempre con l'attenzione rivolta - sottolinea ancora Antonio Carminati - «verso la dimensione umana, colta nelle sue espressioni storiche e ambientali, la ricerca del progresso e l'aspirazione verso una migliore e più autentica qualità della vita. È solo l'inizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Pirellone festeggia i suoi primi sessant'anni



Il Pirellone

Mostra

Fino all'11 settembre al 26° piano una rassegna con la storia del grattacielo disegnato da Giò Ponti

Il 12 luglio di sessant'anni fa, veniva posata la prima pietra del grattacielo Pirelli, nuova sede amministrativa dell'azienda e successivamente sede della Regione, diventato presto un simbolo di Milano. Per la ricorrenza, al piano 26 del palazzo affacciato sulla stazione Centrale è stata allestita una mostra fotografica, che ripercorre le differenti età dell'opera firmata dall'architetto Giò Ponti, con fotografie, disegni e filmati.

A organizzarla il Consiglio regionale, che ha sede in quello che familiarmente è detto il «Pirellone», insieme alla Triennale di Milano, con la collaborazione anche della Fondazione Pirelli.

C'è Leonardo Pirelli insieme a Giò Ponti ai piedi del cantiere, nella prima immagine del percorso, che non trascurava nemmeno le fasi dolorose della vita del palazzo: nel 2002 un aereo si schiantò proprio al ventiseiesimo piano, provocando due vittime. Lì c'è oggi il piano della memoria e lì, non a caso, l'esposizione per il sessantesimo è stata organizzata.

All'inaugurazione di giovedì ha partecipato l'attuale presidente del Consiglio regionale, Raffaele Cattaneo, che ha parlato del Pirellone come della «casa trasparente e bella di tutti i lombardi», frutto di «una intuizione visionaria simbolo della nostra comunità».

Il presidente della Triennale Claudio De Albertis ha sottolineato che «la straordinarietà di quest'opera non sta solo nell'estetica, ma anche nel modo in cui gli spazi sono stati distribuiti». La mostra, che s'intitola «Le età del grattacielo», è inserita nel circuito dell'Expo Design 2016 e sarà aperta al pubblico fino all'11 settembre, a ingresso libero dal lunedì al venerdì (9.30-12.30 e 14.30-16.30), con prenotazione obbligatoria sul sito web del Consiglio regionale.